

Guerra di nomi al capezzale della Rai

I Ds in Vigilanza: i nomi degli epurati restano ancora fuori dai palinsesti

di Natalia Lombardo / Roma

DELUSIONE per l'assenza dai programmi Rai della schiera di «epurati», da Santoro a Biagi a Sabina Guzzanti: il gruppo Ds in commissione di Vigilanza attacca il Dg Cattaneo «per quello che non contengono» i palinsesti autunnali presentati a Cannes.

Nessuna «novità di rilievo», e non invertono la rotta sull'informazione, contestano Gloria Buffo, Vittoria Franco, Giuseppe Giulietti, Giovanna Melandri, Esterino Montino, Giorgio Panattoni: «Ancora una volta non compaiono quei nomi che sono stati espulsi solo per ragioni politiche», quelle «violazioni editoriali» che costrinsero alle dimissioni Lucia Annunziata. I disegni attendono risposte dal direttore generale, Flavio Cattaneo, in Vigilanza. Risposte che «aspettano anche i 150 dipendenti che hanno vinto le cause fatte alla Rai (da Santoro a Ruotolo, ma anche molti impiegati e dirigenti). Carlo Rognoni, consigliere Ds alla Rai che ha giudicato «fortissimi i palinsesti», pur nella necessità di riequilibrare l'informazione, trova che «i parlamentari della Vigilanza fanno il loro dovere» ma «cosa c'entra questo con i palinsesti presentati a Cannes?».

Oggi il Cda si riunisce alle 8,30 per valutare se rilanciare alla Fifa l'offerta per i Mondiali 2010 (100 milioni euro), lontana dalla sparata della Sky di Murdoch con 160 milioni. Martedì il Cda parlerà di informazione, ma forse salterà in attesa che Cattaneo guarisca. Il Cavallo è comunque sempre senza presidente. A molti sembra che la voce su Arrigo Levi, giornalista delle grandi inchieste Rai, scrittore, e consigliere del presidente Ciampi per la comunicazione, sia stata fatta circolare dai palazzi (Grazioli?) per bruciarlo. Così come il nome dell'ambasciatore Sergio Vento. Resta in pista, come figura di garanzia, Enzo Cheli. L'Unione teme due mosse di Berlusconi: far dimettere Giuliano Urbani per incompatibilità, votare in Vigilanza per Francesco Alberoni consigliere (più) anziano di Curzi nelle funzioni di presidente. Seconda mossa: un presidente vicino al centrodestra, anche se non ottuagenario, destinato

ad essere bocciato in Vigilanza come presidente. Ma, restando nel Cda, sposterebbe gli equilibri con un 6 (per la destra) a 3 di opposizione, rendendo il «reggente» Curzi senza forza e disinnescando «l'ago» casiniano Staderini. A Cannes si è potuta notare la guerriglia sotterranea fra potenziali direttori generali interni Rai: Cattaneo, Saccà o Mario Bianchi, presidente della Sipra gradito al

Saccà, Cattaneo Levi, Bianchi, Cheli... La Rai senza testa non c'è il nuovo Dg né il presidente Cda

ministro delle Comunicazioni, Mario Landolfi. Cattaneo si regge «con le stampelle» per l'ernia, dai suoi rivali è dato per spacciato ma ha tessuto un ottimo rapporto con Curzi e l'opposizione sta a vedere. Una mossa per farlo cadere da Cavallo potrebbe essere l'esame del bilancio 2004, con gli utili che, secondo un alto dirigente, sarebbero il frutto di «un gioco delle tre carte»: la dilazione delle spese non garantirebbe un tetto di sicurezza per la Rai. E 80 milioni di euro dei 110 di utile che vanta Cattaneo finirebbero nelle tasche del Tesoro, l'azionista, in vista della privatizzazione (che per ora non c'è). Un modo tremontano per fare cassa, anziché investire nella nuove tecnologie, contestano i consiglieri di opposizione. Landolfi ha dato una brusca frenata all'ingresso in Borsa della Rai. Alcuni pensano che si debba cambiare la legge Gasparri.

Affila le armi Agostino Saccà, ora a capo di RaiFiction: tomare Dg? «Me lo devono venire a chiedere», dice aspettando l'aereo da Nizza, alzando lo sguardo dal libro sui «36 stratagemmi»: l'arte cinese per «trionfare in ogni campo della vita quotidiana»...



La sede Rai di Viale Mazzini a Roma Foto di Andrea Sabbadini

Sabato assemblea nazionale di An: per Fini è l'ora della verità

ROMA Conto alla rovescia dentro Alleanza Nazionale in attesa dell'assemblea di sabato prossimo. Oggi intanto si riuniscono gli «autoconvocati». Ad aprire l'assemblea nazionale sarà lo stesso Fini, che già nei giorni scorsi ha anticipato che in quella sede darà le risposte agli interrogativi sollevati da esponenti di via della Scrofa e scioglierà anche i nodi sugli sviluppi del partito unitario. Si aprirà poi il dibattito che, oltre agli interventi dei vari oratori, potrebbe essere arricchito dalla presentazione di documenti. Molto dipenderà dalle

decisioni prese negli incontri dell'ultima ora nelle e tra le varie «anime» del partito. Sul tavolo di Fini arriverà di certo il documento preparato da Alfredo Mantovano, tra i più «risentiti e sbigottiti» per le esternazioni del vicepremier sulla fecondazione artificiale, condiviso dall'area di «Destra sociale». «Siamo accusati dalla nostra base e dai nostri elettori - sottolinea Mantovano - di aver perso i nostri riferimenti ideali, la strada e la spontaneità degli anni dell'opposizione. Tutto questo rende urgente il rilancio della nostra identità».

Un vascello libero nel mare dell'informazione

Satira, politica, tv e giornali. A La Spezia la Festa dell'Unità sulla libertà di stampa

Lara Vené / La Spezia

«L'INFORMAZIONE ti appartiene: falla navigare libera» è il titolo della seconda edizione della Festa nazionale dell'Unità sull'informazione al Palasport di La Spezia. È tutta dedicata a Enzo Baldoni, il giornalista

morto in Iraq mesi fa. A lui, che ha pagato con la vita ed è diventato un simbolo delle mille difficoltà che stringono il cappio all'informazione, venerdì sera, alla presenza del fratello Sandro, è stata intitolata la sala dibattiti, quella che ospiterà tutti gli incontri della festa. Da lì passeranno i nomi noti del giornalismo italiano, della politica nazionale, della satira e dello spettacolo per rilanciare a livello nazionale la questione cruciale dell'informazione, della libertà dei mass media, dell'accesso e della riforma dell'azienda di Stato, «nella consapevolezza - spiegano gli organizzatori - che la comunicazione misura il grado di democrazia del nostro paese».

La festa, che ha aperto i battenti giovedì scorso, inaugurata dal direttore dell'Unità Antonio Padellaro, proseguirà fino al prossimo 18 luglio tentando di bissare lo straordinario successo dell'anno scorso. A dare un'occhiata al calendario i presupposti ci sono tutti: il palinsesto è ricco di nomi e iniziative. Come il dibattito di giovedì prossimo (alle 18) su «La tv che vorrei: libertà e accesso» con Fabio Fazio, Giuseppe Giulietti e Carlo Rognoni; o l'intervista di Antonio De Rosa, direttore della *Gazzetta dello Sport* ad Alessandro Petacchi nella serata di domenica 3 luglio. Se è vero che la salute dell'informazione libera si misura anche sulla libertà di satira, alla festa non poteva non mancare uno spazio su

A Enzo Baldoni è intitolata la sala dibattiti. Fino al 18 luglio qui si incontreranno i volti più noti del giornalismo italiano

un settore così in pericolo. Ne parleranno Gene Gnocchi e Klaus Davi alle 18 di martedì 5 luglio nell'incontro su «Giovani, satira e televisione». Alle 21 di mercoledì 6 luglio, sarà invece la volta del comico Paolo Hendel. Ci sarà la politica al festival di La Spezia: venerdì 8 luglio con Massimo D'Alema intervistato da Giovanni Floris, il 15 arriverà invece Piero Fassino. E poi molta cultura: sabato 16 luglio alle 21, incontro con il premio Nobel per la letteratura Wole Soyinka. Il 12 alle 21,00 sarà Gianni Minà a presentare il suo libro «Il continente scomparso è ricomparso». L'8 verrà invece presentato quello di Oliviero Beha «Crescite e prostituitevi». Una serata è stata ri-

L'8 luglio D'Alema sarà intervistato da Floris. Il 15 sarà la volta di Fassino E ancora Staino, Hendel Beha, Minà, Gnocchi...

tagliata per un omaggio ai 25 anni di Bobo, il personaggio nato dalla matita di Sergio Staino e così, nella serata di martedì 28 giugno, alla presenza dell'autore, verranno festeggiati «I 25 anni di Bobo» con la proiezione delle strisce degli anni di attività. Chiuderà la ventiduesima giornata, lunedì 18 luglio, il concerto gratuito di Roberto Vecchioni. A coronamento del festival una suggestiva mostra su «I lavoratori nella stampa locale»: venti pannelli che narrano la storia del lavoro alla Spezia attraverso le testate locali. Giornali di fabbrica, di partito e di sindacato, prevalentemente scritti da operai e sindacalisti che riflettevano sulla condizione di lavoro in fabbrica e sulle lotte per la dignità, i diritti al lavoro e all'assistenza. Ricavata dai fondi delle biblioteche civiche della Spezia, testimonia la maturità comunicativa che il movimento operaio e sindacale della città è riuscito ad ottenere nel Novecento. Del resto da quelle testate, semplici, date alle stampe con pochi mezzi sono nati poi giornalisti veri che, soprattutto nel dopoguerra, hanno formato l'ossatura dell'informazione locale e in alcuni casi nazionale.

PARTITO UNITARIO L'Udc decide Da venerdì il congresso

ROMA Settimana infuocata per il centrodestra. Nel weekend si capirà quante possibilità ha davvero il progetto berlusconiano di varare il partito unitario.

Da venerdì 1 a domenica 3 luglio si svolgerà a Roma il secondo congresso nazionale dell'Udc, che è molto atteso. A queste assise il segretario Marco Follini, in corsa per la riconferma, ha mandato molte scelte sul futuro del partito, e in particolare sulla partecipazione alla «casa comune».

Il congresso si svolgerà al Palalottomatica con lo slogan «Insieme al centro». Sul grande palco (250 metri quadri, su un fronte di 60 metri), i riflettori si accenderanno venerdì quando Follini leggerà la relazione introduttiva. Il dibattito si svilupperà fino a domenica mattina.

Poi, ci sarà la replica di Follini, seguiranno le votazioni dei delegati per eleggere il segretario ed il Consiglio nazionale del partito. Sono 1.913 i delegati che parteciperanno al congresso, espressione dei 330.786 iscritti all'Udc in tutta Italia. La Sicilia fa la parte del leone: esprime infatti ben 316 delegati (17%), seguita da una certa distanza dal Lazio (215) e da Lombardia e Campania (198). L'Udc ha attualmente 35 deputati, 30 senatori e quattro eurodeputati. Al partito di Follini e del presidente della Camera Casini appartengono il presidente della Regione Sicilia, Totò Cuffaro, sei assessori regionali, 76 consiglieri regionali e un presidente di provincia, mentre i consiglieri provinciali sono 202 e tre sono i presidenti di Consigli, e 58 sono gli assessori provinciali. I sindaci dell'Udc sono 216, 106 i vicesindaci, 405 gli assessori e 1503 i consiglieri comunali.

ROMA E CALABRIA Suppletive urne aperte anche oggi

ROMA Urne ancora aperte d fino alle 15 di oggi a Roma e in 36 Comuni della Calabria.

Si vota per le elezioni suppletive che si sono rese necessarie per sostituire i deputati Augusto Battaglia dei Ds e Agazio Loiero della Margherita. I due hanno lasciato la Camera dopo la nomina, rispettivamente, ad assessore alla Sanità della Regione Lazio e a presidente della Giunta regionale della Calabria.

Il centrosinistra punta a riconfermare i due seggi conquistati nel 2001 e a centrare così un en plein di legislatura, visto che le precedenti suppletive negli ultimi quattro anni si sono concluse sempre con la vittoria dell'opposizione, anche nei collegi dove gli uscenti erano del centrodestra.

A Roma si vota nel collegio 11, che comprende le zone don Bosco, Appio Claudio e Capannelle. In lizza Michele Meta per l'Unione e Pietro Tilia della Cdl.

TORINO Il nome del partigiano Eugenio Fassino al nuovo Auditorium di Avigliana

TORINO «È un invito a non smarrire il senso della nostra storia, a ricordare quali sono le nostre radici». Piero Fassino, segretario dei Ds, commenta l'iniziativa del Comune di Avigliana, che ha dedicato il nuovo auditorium al padre, Eugenio Fassino, aviglianese e partigiano sui monti della Val Sangone e della Valle di Susa. Fassino ha partecipato all'inaugurazione del nuovo centro polivalente nell'ex fabbrica Cavor. «Mi commuove - ha detto - che tutto questo sia stato intitolato a mio padre, nel sessantesimo anniversario della Liberazione e nel giorno in cui cade l'anniversario di una battaglia partigiana importante della Val di Susa,

condotta da mio padre. Credo che si sia voluto rendere onore non solo alla sua memoria, ma a tutti i combattenti per la libertà e la democrazia». «È un modo - ha proseguito Fassino - per ricordare quali sono le nostre radici. In questi 60 anni l'Italia è cambiata molto. Anche grazie al fatto che, allora, giovani come mio padre sono saliti in montagna e hanno riconquistato la libertà e la democrazia. Lì sono le radici della Repubblica, della democrazia, della nostra Costituzione». L'ex capannone industriale trasformato in un centro polifunzionale comprende biblioteca, scuola di formazione per i giovani, auditorium, teatro.

CGIL **CGIL**

LOTTA ALLA PRECARIETA'

DIRITTI E WELFARE NEL LAVORO ATIPICO

PRESENTANO GLI ULTIMI DATI INEDITI SUI COLLABORATORI

GIOVANNA ALTIERI Direttore Ires-Cgil
DAVIDE IMOLA Segretario nazionale Nidil-Cgil

introduce
EMILIO VIAFORA Segretario generale Nidil-Cgil

intervengono
ALFONSO GIANNI PRC ROBERTO GUERZONI DS
PINO MARANGO SDI GIANFRANCO PAGLIARULO PDCI
MORENA PICCININI Segretario nazionale Cgil
NATALE RIPAMONTI Verdi TIZIANO TREU Margherita

conclude
FULVIO FAMMONI Segretario nazionale Cgil

ROMA 28 GIUGNO 2005 ORE 10.00
Palazzetto delle Carte Geografiche, Via Napoli, 36

Festa l'Unità **SoilInt** **COLORIAMO L'AFRICA DI SPERANZA**

SOSTIENI QUESTA CAMPAGNA DI SOLIDARIETA' PER CONTRIBUIRE ALLA REALIZZAZIONE DI UNDICI PROGETTI SU SALUTE, BAMBINI, EDUCAZIONE E LAVORO CHE LE ONG DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI FORUM SOLINT STANNO REALIZZANDO IN NOVE PAESI AFRICANI.

Per fare una donazione: versare il bonifico sul c/c n° 510511 della Banca Popolare Etica denominato "Forum Solint solidarietà Africa" (ABI 05018 CAB 03200 CIN J)

La campagna è in collaborazione con le Feste de l'Unità. Per partecipare attivamente: www.festaunita.it

Consulta Gianni Rodari